

MMDCCLXXVI NATALE DI ROMA
XLIII SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDI STORICI
DA ROMA ALLA TERZA ROMA (20-21 aprile 2023)

GIANCARLO TADDEI ELMI
Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del CNR (Firenze)

Informatica, diritto, pace

Recupero e rilancio di un Progetto di sistema informativo digitale per le azioni internazionali di pace delle città in sinergia tra Unità di Ricerca Giorgio La Pira CNR Roma, ITTIG-IGSG Firenze, ISPRON, CPVHM

1. Le Città come mezzo per il fine della Pace (Giorgio La Pira)

Secondo Giorgio La Pira il principale mezzo per raggiungere l'inevitabile obiettivo della pace universale sono le città. Afferma e conferma più volte questa idea come Sindaco di Firenze e come Presidente della *Fédération Mondiale des Cités Unies - FMCU* in un "crescendo", a partire dagli anni Cinquanta del Novecento fino alla sua dipartita. A Ginevra esalta il valore delle città nel famoso discorso pronunciato nel 1954 in occasione di una riunione del Comitato internazionale della Croce Rossa:

«Les villes sont des unités vivantes. Les États n'ont pas le droit de détruire les villes, véritables microcosmes dans lesquels se concentrent des valeurs essentielles de l'histoire passée et véritable centres de rayonnement de valeurs pour l'histoire future. Les villes constituent le tissu entier de la société humaine et de la civilisation humaine».

A Firenze nel 1955 ribadisce il ruolo delle città in occasione del Convegno dei Sindaci delle Capitali del mondo dove era riuscito a far incontrare per la prima volta sindaci del mondo occidentale e del mondo orientale. A Parigi, terrazza sull'Europa, nel congresso *FMCU* del 1967, lancia il manifesto: "Unire le città per unire le nazioni". Equipara le Città Unite alle Nazioni Unite.

A Leningrado, terrazza sull'Europa Orientale e ponte tra Est e Ovest, al Congresso *FMCU* del 1970 promuove l'azione effettiva per «far convergere le città al fine di far convergere le nazioni».

A Torino, terrazza sull'Italia, al congresso nazionale *FMCU* del 1971, invita le città italiane a entrare nel corpo organico universale delle città e conferisce alle città il mandato ecologico di «sanare le città per sanare le nazioni»¹.

¹ G. Taddei Elmi, *Far convergere le città e sanare le città:vi discorsi di Leningradov(1970) e di Torino (1971), comunicazione al XXIX Seminario di studi storici"Da Roma alla Terza Roma", Mosca, 20 ottobre 2009.*

A Sofia, terrazza sull'Oriente e ponte tra Europa e Oriente, nel congresso *FMCU* del 1972 affida alle città il mandato del «negoziato globale».

A Dakar, terrazza sul mondo, al congresso *FMCU* del 1973 annunzia a tutte le città che ormai l'alba dell'età utopica della pace universale sembra essere molto prossima.

Ancora a Firenze nel 1977, in occasione del messaggio per la Conferenza di pace euro-araba, conferma la relazione stretta tra città e pace.

La pace in Medio Oriente era uno dei temi fondamentali di Giorgio La Pira e in questa direzione le città, specialmente quelle mediterranee, possono e devono giocare un ruolo essenziale. Tutti i colloqui mediterranei promossi da La Pira hanno come obiettivo la pace in Medio-Oriente e, in tal senso, significativo è uno degli ultimi scritti, il messaggio al convegno euro-arabo di Firenze del 1977. La tesi e la strategia condensata nel motto "Abbatere i muri costruire i ponti" nascono e si sviluppano nei viaggi in Terra Santa.

2. Un Sistema informativo elettronico sulle azioni internazionali delle città per la pace

2.1. Betlemme 2008 e 2009

L'idea di un progetto di sistema informativo elettronico sulle azioni internazionali delle città per la pace viene proposta per la prima volta in occasione del I Seminario *L'Étoile de Bethléem* del 2008, coorganizzato dall'Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo - ISPRM, dalla *Conférence Permanente des Villes Historiques de la Méditerranée - CPVHM* e dall'Unità di ricerca "Giorgio La Pira" del CNR².

Si era inteso proporre un'ipotesi di lavoro su cui basare un progetto di ricerca a vasto raggio, diretto a censire, classificare e valutare le azioni internazionali messe in opera da parte delle città per la promozione e lo sviluppo della pace. Le attività cooperative e le iniziative di pace si avvalgono in larga misura delle tecnologie della Rete che ne amplificano la portata e ne facilitano la realizzazione³. E in quanto mestierante dell'informatica giuridica, suggerii di fare uso proprio della Rete per raccogliere le informazioni relative al progetto a cui avevo dato l'iniziale nome di InfoPaCi (InformazionePaceCittà). I criteri di indagine proposti erano: a) la Rete come fonte di cognizione; b) l'Europa e i paesi del Mediterraneo come limite geopolitico; c) l'Internazionalità dell'azione come carattere oggettivo; d) l'Urbanità come carattere soggettivo; e) la Cultura di Pace come carattere teleologico (con il termine "pace" si intendono qui tutte le azioni dirette alla pacifica convivenza).

2 G. Taddei Elmi, *Informazione e cooperazione delle città per la pace. Un progetto di archivio digitale*, relazione al I Seminario *L'Étoile de Bethléem*, 20-22 dicembre 2008 "Betlemme e il ruolo internazionale delle città per la pace" (non edito reperibile presso IGSG CNR).

3 Per un primo censimento delle reti di città tradizionali e avanzate vedi G. Taddei Elmi, *Le attività e le strategie internazionali delle Città attraverso le Reti*, comunicazione all'VIII seminario della CPVHM su *Funzione internazionale delle Città*, Carbonia, 16-17 novembre 2007.

Si era poi proceduto a un'analisi "tipologica quantitativa" delle città distinguendo tra: – azioni condotte individualmente; – azioni congiunte; – azioni collettive finalizzate alla pace, promosse da città in rete; – azioni promosse da reti di città di carattere generale⁴. In quella sede mi limitai a ricordare solo alcuni esempi di tipologie.

Come "Azioni individuali", il Comune di Bolzano, che aveva creato una struttura denominata *Centro Pace*, affidata all'associazione Pax Christi, per svolgere attività per la pace e i diritti umani nel territorio di Bolzano e anche a livello internazionale⁵.

Come "Azioni congiunte tra città e tra città e altri soggetti", il Comune di Torino che aveva costituito un settore per le relazioni internazionali, attivissimo, e uno per la cooperazione internazionale per la pace⁶. Inoltre, si può ricordare il Comune di Firenze, che aveva istituito una Commissione consiliare ad hoc per la pace e la solidarietà internazionale.

Come "Azioni *ad hoc* di città in rete": a) il Coordinamento nazionale degli enti locali per la Pace che, fondato nel 1986, riunisce i Comuni, le Province e le Regioni impegnate in Italia a promuovere la pace, i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale; b) la Rete europea degli Enti Locali per la Pace in Medio Oriente, istituita nel 2002, che intende favorire il dialogo, le iniziative di pace e i programmi di cooperazione tra collettività europee, israeliane e palestinesi; c) la rete *Eurogaza*, nata nel 2002, che svolgeva attività di coordinamento tra le città europee che hanno rapporti di cooperazione con la Città palestinese di Gaza; l'attività di questa rete era stata sottolineata anche nella Comunicazione (doc. COM (2008) 626) della Commissione europea (Bruxelles, 8 ottobre 2008), dove le autorità locali venivano indicate come attori di sviluppo e di cooperazione decentrata.⁷

Come "Azioni di Reti di città": a) l'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA, una rete di città che opera per lo sviluppo e la cooperazione tra enti locali con il finanziamento dell'Unione europea; b) La Rete Nuovo Municipio che puntava a valorizzare la partecipazione degli enti locali alle decisioni politiche generali; come membro della rete internazionale dei *Mayors for Peace*, insieme a tutti gli Enti locali collegati, è fra i promotori della campagna per una proposta di legge di iniziativa popolare che dichiara l'Italia "Zona libera da armi nucleari".

L'analisi "tipologica qualitativa" faceva riferimento alle tre vie che gli amministratori delle città dovrebbero percorrere per lo sviluppo della pace, secondo una indicazione suggerita da Marcello Panettoni⁸.

4 Tra i luoghi della rete ricchi di informazioni sulle azioni di pace in generale e delle città in particolare si era segnalato il sito www.paceediritti.it, in cui vengono pubblicati una serie di repertori sulla pace, sulla risoluzione dei conflitti e sui diritti umani.

5 <http://www.peacelink.it/paxchristi>.

6 <http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale>.

7 www.paceediritti.it; www.entilocalipace.it; www.alda-europe.eu;

<http://www.mayorsforpeace.org/english/>

8 M. Panettoni, *Le città per la pace e la democrazia internazionale*, in "Pace, diritti dell'uomo, diritti dei popoli", 1990, n. 3, pp. 208-212.

La prima è quella di dare sostegno al c.d. pacifismo istituzionale (Norberto Bobbio) e consiste nel tentativo di ricondurre l'uso della forza dentro un'istituzione internazionale riconosciuta e legittimata da un vero potere comune, che possa se non eliminare la guerra almeno ridurla al minimo possibile.

La seconda strada è quella tracciata a suo tempo dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira. È la via della diplomazia tra i popoli, dal basso, degli scambi culturali, delle iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale. È la via dei gemellaggi tra città appartenenti a sistemi e continenti diversi.

La terza è quella della promozione di una cultura della pace, dello sviluppo e della solidarietà, del dialogo e della tolleranza nelle città. In questa direzione avevo segnalato un documento elaborato dalle città, la *Carta europea dei diritti dell'uomo nella Città*, sottoscritta da oltre 100 città europee (18 maggio 2000 in Francia a Saint-Denis). In questa dichiarazione emergeva il tentativo di bilanciare i diritti umani a livello locale con la loro dimensione naturalmente universale⁹.

Queste tre vie potevano essere poste a base di una classificazione delle azioni internazionali secondo ambiti culturali, sociali, economici, politici, giuridico-internazionali e giuridico-costituzionali. Prima di varare un progetto concreto è necessario che vengano individuati in modo rigoroso, fin dove è possibile, i tipi qualitativi di azione. Si deve riconoscere che vi sono attività e obiettivi misti, socio-culturali, socio-economici, socio-politici, politico-giuridici e così via. Sarà opportuno, in ogni caso, seguire un criterio di prevalenza in funzione dell'indagine di rilevamento.

Le conclusioni del Seminario di Betlemme del 2008 ribadiscono con forza il nesso tra città e pace e l'utilità di uno strumento informativo in merito alle loro azioni:

sub a) «*l'affirmation de Giorgio La Pira que les villes sont des êtres vivants, des unités vivantes (discours La valeur des villes, prononcé à Genève, à la Croix Rouge, en 1954)*»;

sub 2) «*le droit international considère comme sujets de droit tous les individus et les communautés (entités territoriales) comme les Villes, indépendamment de la reconnaissance que ceux-ci reçoivent des États. À l'âge atomique, les Villes nient aux États le droit de guerre c'est à dire le droit de détruire les Villes (La Pira)*»;

sub 3) «*les multiples coopérations entre les Villes (pour la paix) nécessitent d'outils d'information, même informatiques, qui facilitent de façon urgente la coordination nécessaire. C'est pourquoi nous comptons sur la collaboration de l'ITTIG-Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica du CNR, dont le siège est à Florence*»¹⁰.

9 Per una valutazione di questa Carta vedi G.M. Flick, *I diritti umani nell'esperienza europea e locale: una risposta ai problemi della globalizzazione*, in "Politica del diritto", 2003, n. 2, pp. 143-155.

10 Documento siglato a Betlemme il 22 dicembre 2008 dal sindaco di Betlemme Victor Bataresh, all'epoca presidente della CPVHM, e dal professor Pierangelo Catalano dell'Università di Roma "La Sapienza", Cittadino onorario di Betlemme.

L'impianto di base per un un archivio digitale sulle azioni internazionali di pace delle città viene ribadito e puntualizzato nel III Seminario *L'Étoile de Bethléem, su Paix et développement* (Betlemme, 19-21 dicembre 2009)¹¹.

2.2. Valmontone 2016. Un progetto in sinergia tra Unità di ricerca “Giorgio La Pira”, ISPROM, CPVHM e ITTIG di Firenze

Bisogna attendere il Seminario di Valmontone su “*Guerra impossibile*” “*Pace inevitabile*”. *Pensiero e azione di Giorgio La Pira*, del 2016, perché il progetto venga riproposto con l'auspicio che possa essere rivisitato, aggiornato e condotto a realizzazione da parte dei promotori originari (Unità di ricerca “Giorgio La Pira”, ISPROM, CPVHM e ITTIG di Firenze), ma anche con l'aiuto di altri volenterosi collaboratori¹².

L'ISPROM si fa carico di chiedere un finanziamento alla Fondazione Sardegna per un Osservatorio delle azioni di pace e sviluppo delle città inserendolo nel quadro dei “Progetti e iniziative di sviluppo locale”. Il progetto viene ridisegnato in modo mirato in funzione delle città della CPVHM e così ripresentato in questa nuova veste nei seminari promossi da ISPROM di Cagliari e Sassari nell'autunno del 2016.

2.3. Cagliari novembre 2016. Un Osservatorio informatico sulle azioni internazionali delle città mediterranee per lo sviluppo e la pace

Il progetto dal titolo “Un Osservatorio informatico in Rete sulle azioni internazionali delle città mediterranee per lo sviluppo e la pace” riprende in larga misura l'idea presentata nel seminario di Betlemme e poi riproposta a Valmontone. Si prevede di creare uno strumento ipertestuale (Portale o Sito) informativo sulle attività, iniziative, progetti ed eventi per la promozione della pace e dello sviluppo, svolte inizialmente dalle città della Conferenza con possibilità, in prospettiva, di estensione ad altre città mediterranee ed europee. L'Osservatorio dovrebbe contenere i dati relativi alle iniziative di ogni tipo poste in essere dalle Città per lo sviluppo e la pace. I criteri di raccolta sarebbero: “Area dei paesi del Mediterraneo” come limite geopolitico, “Internazionalità dell'azione”, intesa in senso lato anche come transnazionalità e sovranazionalità, come carattere oggettivo; “Urbanità” come carattere soggettivo e “Cultura di Sviluppo e Pace” come carattere teleologico dove con sviluppo e pace si intendono tutte le azioni dirette alla pacifica convivenza, alla solidarietà, all'equità e alla promozione di un equilibrio socio-economico ossia allo

11 Vedi in proposito G. Taddei Elmi, *Villes et Paix: le sentier de Giorgio la Pira. Développement du projet “Archives électroniques sur les actions internationales de paix des villes”*, comunicazione al III Seminario *L'Étoile de Bethléem*, su “*Paix et développement*” (Betlemme, 19-21 dicembre 2009), organizzato dall'ISPROM, dalla CPVHM e dall'Unità di ricerca “Giorgio La Pira”.

12 G. Taddei Elmi, *Per un progetto di sistema informativo digitale in Rete sulle azioni internazionali di pace delle città*, comunicazione al IV Seminario “*Guerra impossibile*” “*Pace inevitabile*”. *Pensiero e azione di Giorgio La Pira*, Valmontone, Palazzo Doria Pamphilj, 7-8 ottobre 2016 (non edito reperibile presso IGSG CNR).

sviluppo di quei valori e principi che ormai sono considerati diritti collettivi o dei popoli.

Le azioni delle città, in linea con quanto già indicato a Betlemme nel 2008, possono essere distinte tra:

1. azioni condotte individualmente (in realtà molto rare);
2. azioni congiunte tra città, ma anche con associazioni, enti pubblici e privati, università, enti di ricerca;
3. azioni collettive finalizzate alla pace, promosse da città in rete, ossia azioni di reti costituite ad hoc per la pace;
4. azioni promosse da reti di città di carattere generale (non costituite specificatamente per attività di sviluppo e pace).

All'interno di questa partizione si suggerisce l'individuazione di altri criteri contenutistici per classificare l'iniziativa (economica, sociale, tutela ambientale, integrazione culturale e linguistica, religiosa, ecc.). Vi sono attività e obiettivi misti, socio-culturali, socio-economici, socio-politici, politico-giuridici e così via. Lo strumento informatico dovrebbe offrire un panorama organico delle iniziative delle città per lo sviluppo e per la pace e dovrebbe essere corredato da rinvii ipertestuali ai luoghi della Rete dove l'azione viene descritta in modo esaustivo. In una primissima fase la stessa Rete potrebbe essere lo strumento privilegiato di rilevamento delle informazioni.

L'ISPRM, una volta ottenuto il finanziamento auspicato, doveva farsi carico di comunicare a tutte le città della *Conférence des Villes Historiques de la Méditerranée* l'idea della costituzione dell'Osservatorio informativo e contestualmente richiedere l'adesione e la forma di partecipazione all'incremento del sito al fine di costituire un nucleo iniziale del progetto. Come la copertura iniziale dell'archivio potrebbe essere limitata alle azioni intraprese dalle città membri della *CPVHM* così l'accesso potrebbe essere in una prima fase consentito alle sole città aderenti al progetto. In un secondo momento esso potrebbe essere esteso alle città europee in generale, ad altre associazioni, università, enti, governi, uffici municipali, ecc. Le città aderenti si dovrebbero impegnare a costituire un gruppo di lavoro *ad hoc* con un referente.

L'ISPRM e l'ITTIG avrebbero allestito l'ISPRM stesso un'area di lavoro accessibile in Rete per l'inserimento, modifica e aggiornamento in maniera dinamica delle informazioni dove opera un programma installato su un *web server* per la gestione dell'osservatorio. Sarebbero state predisposte regole di redazione delle informazioni indicando tipologie e struttura di documenti (eventi, progetti, azioni, ecc.), modalità di inserimento (lingue, modi di citare, ecc.) e regole per l'invio dei dati destinati all'incremento dell'Osservatorio. Si procederà poi alla strutturazione dell'Osservatorio in generale e delle partizioni interne dedicando particolare attenzione all'organizzazione e presentazione dei contenuti, alla definizione delle modalità di visualizzazione con messa in evidenza delle entità aderenti, delle sezioni

relative a notizie, eventi, progetti, iniziative e azioni, che verranno segnalate secondo tipologia, data, luogo, il tutto ovviamente corredato di collegamenti ipertestuali¹³.

2.4. Sassari dicembre 2016

La *Conférence Permanente des Villes Historiques de la Méditerranée* approva e aderisce al progetto Osservatorio informatico sulle azioni internazionali delle città mediterranee per lo sviluppo e la pace lanciato in forma embrionale nei lontani seminari di *Betléem* elaborato, ridisegnato e ampliato nei seminari di Valmontone e Cagliari¹⁴.

2.5. Effetti dell'Osservatorio

La conoscenza reciproca prodotta dall'Osservatorio in Rete in relazione alle iniziative delle città dovrebbe consentire il raggiungimento di risultati più concreti in tema di cooperazione internazionale per lo sviluppo socioeconomico, la pace e la promozione di azioni coordinate ed efficaci svolte anche in forma di Reti di città per lo sviluppo socio-economico locale, per la solidarietà e per la pace. Dovrebbe infatti, finalmente, spingere gli amministratori delle città a intraprendere percorsi di pace e sviluppo, *extra moenia* come indicato dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira (discorso di Ginevra alla Croce Rossa 1956 e in tutti i Congressi della *FMCU*), attraverso la diplomazia tra i popoli, dal basso, scambi culturali, iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale e, *intra moenia*, come suggerito dalla Carta europea dei diritti dell'uomo nella città (18 maggio 2000 in Francia a Saint-Denis), dove si auspicano la promozione della pace, dello sviluppo e della solidarietà, del dialogo e della tolleranza nelle città e l'esigenza di bilanciare i diritti umani a livello locale con la loro dimensione naturalmente universale¹⁵.

13 Taddei Elmi G., *Il progetto dell'ITTIG per una Rete di città. Un sistema informativo digitale in Rete sulle azioni internazionali delle città per la pace e lo sviluppo*, relazione al Seminario "Comuni sardi e autonomia regionale tra spopolamento locale e migrazioni continentali", Cagliari 24-25 novembre 2016 organizzato da ISPROM (non edito, reperibile presso IGSG CNR).

14 Taddei Elmi G., *Un Osservatorio informatico sulle azioni internazionali delle città per la pace e lo sviluppo. Un progetto ISPROM con la collaborazione della Conférence permanente des villes historiques de la Méditerranée e ITTIG-CNR*, comunicazione al XXXV Seminario Per la Cooperazione Mediterranea sul tema "Città del Mediterraneo". Incontro programmatico per la cooperazione, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, 2- 3 dicembre 2016 (non edito, reperibile presso IGSG CNR).

15 G. Taddei Elmi G. *Un Osservatorio informatico sulle azioni internazionali delle Città per la pace e lo sviluppo in Informatica e diritto*, 2016, pp. 207-219, dove si trova una sintesi di tutto il percorso che ha portato al primo mini-archivio consultabile.

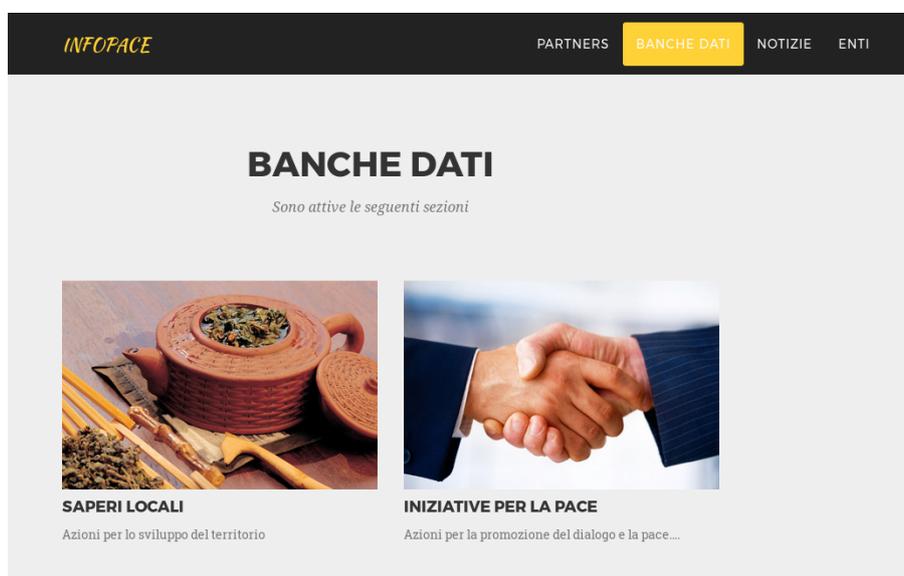
2.6. Gallipoli 2017. Un Osservatorio in Rete sulle azioni delle città mediterranee per la pace e lo sviluppo

2.6.1 Gli Archivi

Sulla base di un primo finanziamento ottenuto dalla Fondazione Sardegna nel febbraio 2017, l'ISPRM ha rimodulato gli obiettivi, in collaborazione con l'ITTIG, proponendo di estendere l'Osservatorio anche alle azioni delle città per promuovere e sostenere lo sviluppo dei “saperi locali”.



Un primo modello di archivio consultabile è stato presentato in occasione del XII Seminario internazionale su “Programmare la pace nel Mediterraneo. Demografia e migrazioni, redistribuzione delle risorse e tutela dell’ambiente” (Gallipoli, 8-9 settembre 2017), organizzato dalla CPVHM¹⁶.



2.6.2 Due esempi di documenti inseriti nell’archivio

16 G. Taddei Elmi, *La costruzione del portale per un Osservatorio sulle azioni delle città mediterranee per la pace e lo sviluppo*, relazione a XII Seminario internazionale “Programmare la pace nel mediterraneo”, Gallipoli, 8-9 settembre 2017, organizzato da ISPRM e *Conférence Permanente des Villes Historiques de la Méditerranée (CPVHM)* (non edito, reperibile presso IGSG CNR).

Qui di seguito due esempi di documenti inseriti nell'archivio.

Il primo è una iniziativa dell'Università di Pisa per una borsa di studio a favore di studenti di Gerico (gemellaggio Pisa- Gerico).

Il secondo un accordo tra Torino e Betlemme per una borsa di studio sempre sulla base di un gemellaggio.

Organizzazione:	
Nome azione:	Collaborazione universitaria
Data:	2014
Città:	Pisa
Forma:	Azione congiunta
Tipo:	Bando (borse di studio)
Scopo:	Promozione pace
Settore:	Cooperazione Israelo-Palestinese
Descrizione:	Attivazione, in collaborazione con l'Università di Pisa e con il Diritto allo Studio, di un percorso di iniziative a sostegno della formazione e dell'istruzione di alcuni studenti meritevoli segnalati dal Comune di Gerico che si sono iscritti alla nostra Università: istituzione nel 2002 di due borse di studio triennali; sostegno e supporto al percorso di studi universitari, tutoraggio, ospitalità, integrazione a borse di studio di studenti segnalati dal Comune di Gerico.
Fonti:	
Collaborazioni:	
Ufficio:	
Referenti:	
Telefono:	
Email:	
Sito:	

CITTÀ DI TORINO E GOVERNO LOCALE PALESTINESE

14 OTTOBRE 2015 - Accordo tra Betlemme Territori Palestinesi e Torino

Organizzazione:	Città di Torino e Governo locale palestinese
Nome azione:	Accordo tra Betlemme Territori Palestinesi e Torino
Data:	14 OTTOBRE 2015
Città:	Torino
Forma:	Azione congiunta
Tipo:	Accordo
Scopo:	Cooperazione generale
Settore:	Ambiente, economico, culturale
Descrizione:	Il 14 ottobre 2015, il Sindaco della Città di Torino Piero Fassino e il Ministro del Governo locale palestinese Hussein Al Araj, a Torino per partecipare ai lavori del Terzo Forum dello Sviluppo Economico Locale, hanno siglato l'accordo di cooperazione fra la municipalità di Betlemme e la Città di Torino. Il patto è a sostegno dello sviluppo locale nell'ambito della gestione delle acque e del commercio. L'Accordo era stato preceduto il 20 maggio 2015 dalla firma di una Lettera di Intenti, da parte del Sindaco della Città di Torino Piero Fassino e il Sindaco di Betlemme Vera Baboun, che esprimeva la volontà di intensificare la cooperazione tra i due territori.
Fonti:	
Collaborazioni:	
Ufficio:	
Referenti:	
Telefono:	
Email:	
Sito:	

2.6.3. La ricerca

La ricerca può avvenire per campi e per operatori logici AND e OR tipici dei sistemi di *information retrieval*. Qui di seguito due esempi di ricerca con un termine Gemellaggio e con due termini Acqua e Commercio combinati in AND:

INIZIATIVE PER LA PACE

Azioni per la promozione del dialogo e la pace....

FILTRI DI RICERCA:

Parole	<input type="text" value="gemellaggio"/>	<input type="button" value="Cerca"/>
Luoghi	Buddusò Guspini Israele Nule Palestina Pattada Santu Lussurgiu Sassari Thiesi Torino	
Tipi	Accordo Incontri Patto di gemellaggio	
Scopi	Cooperazione generale Promozione pace	
Settori	Ambiente, economico, culturale Cooperazione Israele-Palestinese Sanità, istruzione, scienza	

La tua selezione: [Pisa x](#) [gemellaggio x](#) [Elimina tutti i filtri](#)

1 SCHEDA SELEZIONATA

#	Organizzazione	Nome	Data	Città
1	Regione Toscana	Patto tra Pisa e Gerico	2002	Pisa

INFOPACE

SAPERI LOCALI

INIZIATIVE PER LA PACE

INIZIATIVE PER LA PACE

Azioni per la promozione del dialogo e la pace....

FILTRI DI RICERCA:

Parole	<input type="text" value="acque commercio"/>	<input type="button" value="Cerca"/>
Luoghi	Buddusò Guspini Israele Nule Palestina Pattada Pisa Santu Lussurgiu Sassari Thiesi Torino	
Tipi	Incontri Patto di gemellaggio	
Scopi	Cooperazione generale Promozione pace	
Settori	Ambiente, economico, culturale Cooperazione Israele-Palestinese Sanità, istruzione, scienza	

La tua selezione: [Accordo x](#) [Bando \(borse di studio\) x](#) [acque commercio x](#) [Elimina tutti i filtri](#)

1 SCHEDA SELEZIONATA

#	Organizzazione	Nome	Data	Città
1	Città di Torino e Governo locale palestinese	Accordo tra Betlemme Territori Palestinesi e Torino	14 OTTOBRE 2015	Torino

2.6.4. Gestione e incremento dell'Osservatorio

La parte di gestione dell'archivio è da implementare e comprende:

1. inserimento/modifica delle schede delle *iniziative della pace* e dei *saperi locali*; inserimento/modifica delle notizie (metadati: data, titolo, sottotitolo e testo della notizia); Inserimento/modifica dei partner di progetto (metadati: nome, descrizione breve e testo descrittivo completo)

2. Incremento degli archivi. Attività organizzative e di coordinamento:

a) comunicare a tutte le città della *Conférence des Villes Historiques de la Méditerranée* l'idea della costituzione del sito informativo e contestualmente richiedere l'adesione e la forma di partecipazione all'incremento del Sito al fine di costituire un nucleo iniziale del progetto che potrebbe essere costituito dalle città che fanno parte della *Conférence*; così come la copertura iniziale dell'archivio potrebbe essere limitato alle azioni intraprese dalle città membri della *Conférence* e anche l'accesso potrebbe essere in una prima fase consentito alle sole città aderenti al progetto. In un secondo momento potrebbe essere esteso alle città in generale, ad altre associazioni, università, enti, governi, uffici municipali, etc.;

b) organizzare e coordinare i vari centri aderenti all'impresa e fornire le regole per l'invio dei dati destinati all'incremento dell'Osservatorio;

c) creare una newsletter informativa per le città del mediterraneo aderenti al progetto.

3. Bibliografia di Taddei Elmi su Pace e Città

1. Taddei Elmi G., *Informazione e cooperazione delle città per la pace. Un progetto di archivio digitale* relazione al I Seminario *L'Étoile de Bethléem* 20-22 dicembre 2008 "Betlemme e il ruolo internazionale delle città per la pace" (non edito, reperibile presso IGSG CNR)
2. Taddei Elmi G., *Far convergere le città e sanare le città: i discorsi di Leningrado (1970) e di Torino (1971)*, relazione al XIX Seminario di studi storici "Da Roma alla Terza Roma", Mosca Accademia delle Scienze, 20 ottobre 2009 "Il cinquantenario del viaggio di Giorgio La Pira in Russia (1959)" (non edito, reperibile presso IGSG CNR)
3. Taddei Elmi G., *Villes et Paix: le sentier de Giorgio la Pira. Développement du projet "Archives électroniques sur les actions internationales de paix des villes"* relazione al II Séminaire "L'Étoile de Bethléem", 19-21 décembre 2009 "Paix et Développement" (non edito, reperibile presso IGSG CNR)
4. Taddei Elmi G., *Per un progetto di sistema informativo digitale in Rete sulle azioni internazionali di pace delle città*, comunicazione al IV Seminario "Guerra impossibile" "Pace inevitabile". Pensiero e azione di Giorgio La Pira, Valmontone, 7-8 ottobre 2016 (non edito, reperibile presso IGSG CNR).

5. Taddei Elmi G., *Il progetto dell'ITTIG per una Rete di città. Un sistema informativo digitale in Rete sulle azioni internazionali delle città per la pace e lo sviluppo*, relazione a Seminario “Comuni sardi e autonomia regionale tra spopolamento locale e migrazioni continentali”, Cagliari 24-25 novembre 2016 organizzato da ISPROM (non edito, reperibile presso IGSG CNR)
6. Taddei Elmi G., *Un Osservatorio informatico sulle azioni internazionali delle città per la pace e lo sviluppo. Un progetto ISPROM con la collaborazione della Conférence permanente des villes historiques de la Méditerranée e ITTIG-CNR*, comunicazione al XXXV Seminario Per la Cooperazione Mediterranea sul tema “Città del Mediterraneo”. Incontro programmatico per la cooperazione, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, 2- 3 dicembre 2016 (non edito, reperibile presso IGSG CNR)
7. Taddei Elmi G. *Un Osservatorio informatico sulle azioni internazionali delle Città per la pace e lo sviluppo*, in *Informatica e diritto*, 2016, pp. 207-219.
8. Taddei Elmi, G., *La costruzione del portale per un Osservatorio sulle azioni delle città mediterranee per la pace e lo sviluppo*, relazione al XII Seminario internazionale “Programmare la pace nel mediterraneo” , Gallipoli, 8-9 settembre 2017, organizzato da ISPROM e *Conférence Permanente des Villes Historiques de la Méditerranée (CPVHM)* (non edito, reperibile presso IGSG CNR).